

LUIGI AGRETTI (La Spezia 1877- La Spezia 1937)

Inizia l'arte pittorica nello studio spezzino di Felice Del Santo.

All'età di quindici anni si reca a Monte Castello di Vibio in provincia di Perugia dove esegue il suo primo lavoro solitario: la decorazione del Teatro della Concordia, considerato il teatro più piccolo del mondo con appena 99 posti tra palchi e platea.

LAVORI OLIO SU TELA

- Rappresentazione dell'arrivo alla Spezia di Caterina de' Medici nella tarda estate del 1533 per imbarcarsi alla volta di Marsiglia dove sposerà Enrico de Valois Duca d'Orleans, secondogenito del re di Francia e futuro re.



Il dipinto fu eseguito nel 1933, esattamente 400 anni dopo l'avvenimento.

- Ritratto della madre (Mater Amabilis)
- Le quattro stagioni
- Le Nozze di Cana
- La Madonna in Egitto.

LOCALITÀ IN CUI SI TROVANO GLI AFFRESCHI

- Neirone (GE)
- Favale di Malvaro (GE)
- Genova Sturla: Chiesa San Pellegrino
- Tremossi di Borzonasca (GE)
- Caregli (frazione di Borzonasca)
- Monte Castello di Vibio (PG): Chiesa Santa Illuminata
- Ceparana di Bolano: Chiesa SS Annunziata
- Lerici: Chiesa San Francesco (decorazioni della volta)
- Castelnuovo Magra
- La Spezia: Duomo di Santa Maria Assunta
- Arcola: Santuario Madonna degli Angeli e chiesa di San Niccolò.
- La Spezia: biglietteria della Stazione della Spezia Centrale.
- La Spezia: Villa Marmorì-Ceretti
- La Spezia: Teatro Cozzani
- Bocca di Magra: Castello Fabbriotti



IN COPERTINA:

APPARIZIONE DELLA MADONNA ALLE SORELLE FIAMBERTI
IL GIORNO DELLA PENTECOSTE DEL 21 MAGGIO 1556

FOTO DI LUCA BERNABO' - STUDIO FOTO ARNALDO - ARCOLA (SP)

PROGETTO GRAFICO: STUDIO MARANO - RHO (MI)



COMUNE DI
ARCOLA



PRO LOCO
ARCOLANA



LUIGI
AGRETTI

PITTORE

EVENTI BIOGRAFICI

1895 Si reca a Roma dove frequenta l'Accademia delle belle arti.

1899 A Perugia, grazie alle numerose opere di rilievo realizzate in città, l'Accademia di belle arti perugina lo nomina "accademico di merito" e gli offre la cattedra per l'insegnamento del nudo e per l'anatomia pittorica. Luigi Agretti tuttavia rifiuta tale cattedra per non lasciare la sua città e i suoi affetti.

1917 Vengono inaugurati due suoi affreschi, dipinti nelle pareti ai lati dell'Altare Maggiore del Santuario della Madonna degli Angeli ad Arcola, rappresentanti l'Apparizione della Vergine alle cinque sorelle e la solenne Incoronazione.

1923 Altri cinque affreschi vengono dipinti nella Cappella del Sacro Cuore di Gesù del Santuario della Madonna degli Angeli, restaurata dopo l'incendio del 1910.

“Arcola e Il Santuario di Nostra Signora degli Angeli” di Sac. A. Centi, (Arcola, 1940-XVIII, Terza Edizione). Estratto dal capitolo decimo.

1911 Il prof. Luigi Agretti pittura nelle pareti del Sancta Sanctorum due grandissimi quadri: uno rappresentante l'Apparizione della Madonna e l'altro la solenne Incoronazione.

1923 Riparate a nuovo la Cappella di S. Croce o del Sacro Cuore di Gesù, con tetto nuovo, decorazioni e quadri in affresco del Prof. L. Agretti.

1933 Il 27 Maggio si è con rito solenne, inaugurato il Battistero, opera della scultoria Barsanti di Pisa. (...) L'affresco che sovrasta il Fonte è del pittore Luigi Agretti.



Cerimonia della Solenne Inconorazione della Madonna degli Angeli



Il Battesimo di Gesù

Estratto dal capitolo ottavo.

Pregevole è l'architettura della Cappella di S. Croce. Essa fu ornata di stucchi nel 1799 dal «cittadino» Domenico Giani, artefice milanese. E' stata poi restaurata ed arricchita di buoni affreschi nel 1920.

Sull'altare campeggia una grande e bella statua del Sacro Cuore di Gesù, dono del Comm. Conte Ernesto Lombardo, mercé lo zelo della compianta signora Maria Perroni in Visdomini, donna eletta, che, con slancio fervido ed illuminato, seppe validamente cooperare all'incremento spirituale del Santuario. Alla statua fa sfondo una indovinata tela del Prof. Luigi Agretti.

Riposa sotto la mensa dell'altare, una Effigie di Gesù morto, dono dei devoti.

Decorano la Cappella tre grandi affreschi del sullodato pittore Agretti, arcolano: uno in alto, con la suggestiva scena dell'apparizione del Sacro Cuore di Gesù a S. Margherita Alacoque, e altri due più in basso: quello della parete verso cornu Evangelii rappresenta Elia nel deserto «Surge et comed»; e quello in cornu Epistolae la cena d'Emmaus «Cognoverunt in fractione panis».

Ai due lati dello sfondo dell'altare, nell'intervallo fra le colonne dell'altare e le pareti, si osservano due meravigliosi affreschi del 1600, rappresentanti: uno il profeta Isaia con un grande libro in mano, sul cui frontispizio sta scritto «dominus posuit in eo iniquitatem omnium nostrum»; l'altro, il profeta Geremia che tiene nelle mani un grosso volume su cui si legge «replevit me amaritudinis inebria bit in absintio».

Questi affreschi, già ricoperti di calce, sono venuti alla luce nei restauri alla Cappella del 1920. L'artistica invetriata, che rischiarla la Cappella, è opera della ditta Abrate di Torino, e rappresenta il trionfo dell'Eucarestia, su bozzetto del pittore Prof. Corio.